

Immagine di Summer Bundy (Flickr)



di Chiara Castri

PARTECIPAZIONE: QUANDO LA GOCCIA SCAVA LA PIETRA

Quante volte la co-progettazione non ha funzionato? Che si fa allora? Ci si attiva. A Roma, in secondo Municipio, il volontariato lo ha fatto. E (forse) ha vinto

La legge 328 del 2000, la co-progettazione, i Piani di Zona, la concertazione e la collaborazione tra livelli istituzionali e soggetti sociali, il sistema locale dei servizi sociali integrati, la sussidiarietà. Ne parliamo oramai da tempo, alle

parole alcune volte seguono i fatti, altre volte no. E quando il circuito virtuoso non si avvia o si inceppa, le motivazioni, giuste o sbagliate che siano, sono diverse, così come le scelte che ne conseguono. Si possono aspettare tempi migliori, ci si può lamentare dell'immobilismo delle istituzioni, si può agire.

Ecco, la Consulta per il Volontariato sociale del Secondo Municipio di Roma ha agito. Il frutto di quell'azione si chiama Piano regolatore sociale sussidiario, un in-

sieme di buone prassi e proposte progettuali, che potrebbero essere realizzate sul territorio con le sole forze dei volontari, fondato sul presupposto, che sia improduttivo costruire un Piano regolatore municipale e i relativi Piani di zona accentrando a livello istituzionale analisi e decisioni progettuali, senza i contributi che il territorio con la sua esperienza può dare nell'interesse di tutte le parti coinvolte.

I tavoli di co-progettazione, convocati

Un po' di numeri...

- Il secondo Municipio presenta una popolazione residente di 123.094 persone di cui: 15.194 tra 0 e 14 anni; 77.034 tra i 15 e i 64 anni; 30.866 oltre i 65 anni;
- 9.481 tra i 50 e i 54 anni e 8.572 tra i 55 e i 59 anni per un totale di 18.053 nell'arco dei prossimi 10 - 15 anni andranno in pensione con metodo contributivo.
- Il rapporto degli over 65 rispetto agli under 15 è 4,5 a 1.
- Gli stranieri residenti sono 16.050. Il 64,5% sono donne.
- La popolazione con più di 65 anni è il 25,1%, circa 30.866 persone, alle quali nel prossimo quinquennio se ne aggiungeranno 8.572
- La percentuale di over 75 sul totale della popolazione cittadina, rispecchia, in tendenza, quella della popolazione romana che si attesta sul 9,5% .
- L'indicatore sintetico del grado di invecchiamento della popolazione nel comune di Roma è pari a 144,8, arriva al 277,3 nel quartiere Flaminio - Villaggio Olimpico.
(dal Piano regolatore sociale sussidiario)

dall'Assessore alle Politiche Sociali del Municipio Di Raimondo in vista del Piano regolatore sociale del Municipio 2011/2015, per i quali sarebbe stato necessario coinvolgere tutte le associazioni e le parti sociali del territorio, hanno risentito, secondo la Consulta del volontariato, di tempi ristretti per l'analisi dei bisogni e della congruità dei progetti, dell'assenza di dati sulla situazione sociale del municipio, di un monitoraggio di verifica dei progetti in essere e di verbali condivisi, tanto da essere successivamente dichiarati illegittimi in un documento votato all'unanimità dal Consiglio municipale. Così, in mancanza di tavoli di co-progettazione reale e di un confronto con la Commissione Politiche sociali, istituita da poco, dopo una serie di vicissitudini di carattere politico, la Consulta ha deciso di rimboccarsi la maniche.

«Abbiamo lavorato per realizzare un Piano regolatore che è importante definire sussidiario», spiega **Anna Maria Calore**, presidente della Consulta. «I tavoli di co-progettazione potrebbero essere la sintesi tra chi amministra e chi reperisce i bisogni del territorio e noi abbiamo lavorato a rete, come si poteva fare anche ai tavoli, se ce ne fosse stata la possibilità. Ogni associazione ha messo sul tavolo le proprie competenze, i propri saperi, la propria disponibilità di tempo. Ne è scaturito un Piano che contiene l'analisi di molte delle buone prassi presenti tra le associazioni in Consulta. Non ci siamo arresi al fatto che in quei tavoli non si potesse parlare, abbiamo creato gruppi di lavoro dedicati a minori, immigrazione, handicap, anziani e abbiamo prodotto un documento che per noi resta un contributo».

Tanti spunti da saper cogliere

Se, quindi, le buone pratiche dal basso possono diventare progettualità nuove e condivise, che possono contare sulle competenze volontarie presenti sul territorio, quel che è certo, per Calore, è che le associazioni hanno costruito sul territorio «una rete di saperi da offrire alla collettività e, se lo vogliono, alle istituzioni. Abbiamo prodotto un lavoro da non gettare via. Per fortuna il Consiglio del Municipio ha dichiarato illegale il Piano regolatore e che i tavoli vadano rifatti lo abbiamo sempre pensato. Con questi presupposti resta fermo che continueremo ad implementare il lavoro fatto, che è un grande valore sociale, il presupposto per qualunque opportunità futura, sta alle istituzioni capire come utilizzarlo».

Le progettualità e le buone prassi sono diverse. Dai minori con difficoltà di apprendimento, i bambini detenuti nel carcere di Rebibbia con le loro madri o gli alunni stranieri ai “nuovi anziani”, portatori di valori di scambio intergenerazionale e di esperienze importanti per far crescere il volontariato; dalle donne al disagio mentale, alla disabilità, le proposte di un volontariato che

si dimostra parte davvero attiva sul e con il territorio non mancano. Proposte su cui confrontarsi insieme, per costruire un Piano regolatore del Municipio condiviso e che sappia davvero rispondere ai bisogni dei cittadini per i quali è pensato.

Una speranza che, mentre scriviamo, pare possa diventare realtà: a metà febbraio l'assessore Di Raimondo ha incontrato la Consulta per il confronto sulle proposte del Piano sussidiario. Durante l'incontro è stata riconosciuta la validità e la fattibilità di tutti i progetti e i contributi contenuti nel documento sussidiario, e l'assessore si è impegnato a inserirli nel Piano regolatore municipale 1011/2015, insieme alla previsione di tavoli di confronto periodici per il periodo di validità del Piano stesso.

Vittoria? «Continueremo a progettare e a produrre», promette Calore, «comunque abbiamo smosso le abitudini per cui è inutile andare ai tavoli che tanto è tutto deciso». Vedremo. ■

La Consulta del II Municipio

Della Consulta per il Volontariato Sociale del Secondo Municipio di Roma fanno parte: Arap, Associazione Articolo 3, Associazione Gruppo Eventi, Ares Antemne, Amici per caso, Associazione Insieme con te, Associazione Televita, Barca dei folli, Caritas S. Maria Goretti, Parrocchia San Roberto Bellarmino, Centro italiano femminile, Conf. maschile Federico Ozanam, Telefono d'argento, Masci, Centro ascolto S. Maria della mercede, Parrocchia San Saturnino, Parrocchia SS Cuori di Gesù e Maria, Parrocchia SS Trinità a Villa Chigi, Associazione Solaris, Associazione Welcome, Associazione Scalea 93. Oltre a Parrocchia Sant'Agnese, Associazione “Siblings – Fratelli e Sorelle Persone con Handicap, Gruppo Più Culture, Auser, che hanno presentato domanda per entrare in Consulta.